

## Il Festival dei Due Mondi

# Orlando misantropo e Adriana Asti in dialetto Spoleto entra nel vivo

**RODOLFO DI GIAMMARCO**

**A**l suo culmine, in questi quattro giorni della sua ultima settimana, il 61mo Festival di Spoleto gioca, fra teatro e danza, una decina di carte di inconsueto interesse. Approda stasera e domani al Caio Melisso "Si nota all'imbrunire", lo spettacolo che rappresenta il gesto più innovativo del Silvio Orlando attore, produttore e committente di un nuovo testo scritto appositamente per lui da Lucia Calamaro, drammaturga-regista radicale, autrice di storie complesse di famiglie. Orlando è un padre vedovo che ha scelto l'isolamento in campagna, dove irrompono tre figli e il fratello maggiore con tutta l'aria di voler stanare la delicata misantropia del riflessivo capotribù, ognuno facendo leva sul proprio carattere, sui propri discorsi, sulla propria quotidianità. Accanto al protagonista, Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini. Se in un altro modo ci misuriamo

con le parole e i fenomeni che assediano certi animi maturi, ecco venirci incontro da domani a domenica, al San Simone, "Dopo la prova", di Ingmar Bergman. Un vecchio regista, interpretato da Ugo Pagliari, deve fronteggiare un'attrice da lui diretta sul palcoscenico, impersonata da Manuela Kustermann: rifugio dalla realtà, a debita distanza dalle arroganze della politica, e governato da sogno e illusione, questo mondo ha la regia di Daniele Salvo. A porci a contatto con un analogo mistero del linguaggio, della cultura, e di una pratica del sapere depositato, ecco pure un appuntamento unico e multidisciplinare a Spoleto, l'incontro-spettacolo-performance-film cui sabato pomeriggio Adriana Asti darà vita al Teatro Nuovo con "Donna Fabia", installazione e immagini in cui la guida Marco Tullio Giordana perché lei, artista ricca di vissuti, esplori la poesia dialettale milanese di Carlo Porta, affiancata da Andrea Pietro Anselmi, apparendo in una struttura filmata e dal vivo, con traduzione italiana degli arcaismi plebei lombardi.

Il passato viene altrettanto indagato dinamicamente, col corpo, in "Old Friends – An Evening of Ballets by John Neumeier", una retrospettiva di un grande della danza che fa leva sull'Hamburg Ballet domani e sabato al Teatro Romano, con un collage di brani che studiano i cambiamenti delle relazioni sociali su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Simon & Garfunkel, Federico Mompou. C'è un progetto sviluppato nel Watermill Center of the Arts and Humanities di New York, sotto l'egida di Robert Wilson, "They", ideato coreograficamente da Marianna Kavallieratos, in visione da oggi a sabato a San Nicolò, che declina i canoni transgender e sessuali tout court. E producono attrazione i meccanismi di "Bells and Spells" di Victoria Thierrée Chaplin con Aurélia Thierrée, da oggi a domenica al Teatro Nuovo. E Romeo Castellucci replica sempre "Giudizio. Possibilità. Essere" nella Palestra di Baiano. E segnaliamo i lavori impegnativi dell'Accademia: "Proust" da Pinter, oggi al Teatrino delle 6, e "Inedito Williams" sabato all'Auditorium della Stella.



### I protagonisti

Sopra, Adriana Asti al Teatro Nuovo con "Donna Fabia". A sinistra, un momento del balletto "Old friends" al Teatro Romano. Sotto, Silvio Orlando oggi e domani al Caio Melisso in "Si nota all'imbrunire"

